

ASL CN1
INCONTRO SINDACALE AREA COMPARTO
SAVIGLIANO, 10 SETTEMBRE 2008, ORE 9.30

Sono presenti, per la parte pubblica:

- Gian Paolo Tamagno – Coordinatore Strutture del Servizio Personale;
- Enzo Mao – Coordinatore Strutture di Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane;
- Maria Carmela Scaffidi – Coordinatore Servizi Infermieristici Tecnici Riabilitativi;
- Emanuele Olivero – Funzionario S.C. Personale.

Sono presenti, per le OO.SS., i soggetti riportati nell'allegato foglio firma (allegato A).

All'ordine del giorno la discussione sulla bozza del contratto integrativo aziendale per quanto riguarda la disciplina del **rapporto di lavoro a tempo parziale**.

In apertura di incontro **Tamagno** richiama i principi generali che stanno alla base dell'articolo sulla disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale contenuto nella originaria bozza di contratto integrativo aziendale inviata a suo tempo alle OO.SS. del comparto. In particolare sottolinea che esso nasce dalla volontà di contemperare le esigenze aziendali (in termini di articolazione dell'orario e di disponibilità dei dipendenti a effettuare prestazioni orarie supplementari o aggiuntive) e quelle dei lavoratori (attraverso il riconoscimento di quote di produttività collettiva più elevate e di un maggior numero di contratti a tempo parziale).

Evidenzia poi, rispetto alla bozza presentata il 21 agosto 2008, la necessità di reinserire il limite generale del 25% della dotazione organica - in quanto, a un esame più approfondito, risultato non soppresso dalle più recenti modifiche legislative - da calcolare in rapporto al personale "equivalente tempo pieno" e quindi in modo più favorevole ai dipendenti rispetto a quanto praticato in alcune delle realtà accorpate.

Viene aperto il dibattito.

Bertaina sottolinea che il contratto nazionale prevede limiti precisi all'effettuazione di ore supplementari per il personale a tempo parziale (102 ore per l'orizzontale, 20 per il verticale). Chiede altresì di tenere conto del fatto che molti dipendenti a part-time sono ormai di fatto quasi a tempo pieno considerato che effettuano 100-120 ore annue di straordinario. Rileva peraltro che il nodo fondamentale è quello della volontarietà: se l'effettuazione delle ore supplementari è facoltativa, non c'è alcun problema. Infine pone il problema di come gestire la situazione dei dipendenti a tempo parziale verticale che possono in teoria fare tutto (turni e pronta disponibilità, prestazioni aggiuntive, convenzioni,...).

Tamagno replica precisando che le 20 ore non sono un limite alle prestazioni ma un criterio di pagamento ovvero quelle che superano il limite si pagano con un valore superiore. Rileva peraltro che, senza entrare nel merito di possibili distorsioni, gli orari aggiuntivi servono a garantire flessibilità in situazioni in cui risulti necessario; di conseguenza l'applicazione rigida dei tetti, implica come conseguenza maggior difficoltà nel concedere rapporti a part-time in particolare nei servizi in cui si effettua la pronta disponibilità.

In sostanza **l'Azienda offre una minore rigidità sul calcolo delle percentuali complessive della dotazione organica su cui calcolare il numero massimo di part-time concedibili, in cambio di una minore rigidità sull'orario aggiuntivo del personale a tempo parziale verticale e sulle modalità di effettuazione dell'attività: in particolare l'Azienda propone l'individuazione di un limite alle ore eccedenti che varia a seconda delle ore di contratto calcolate in proporzione alle 250 ore massime previste per il tempo pieno, ferma restando la disponibilità ad una soluzione mediata.**

Chiarisce infine che l'effettuazione di ore supplementari per il personale a tempo parziale è prevista come facoltà cui si legano altre conseguenze favorevoli per il lavoratore nel campo degli incentivi ad esempio, salvo i casi che possano determinare interruzione di pubblico servizio.

Scaffidi sottolinea il fatto che gli orari rigidi concessi in passato al personale a tempo parziale sono molto limitanti, in particolare in relazione al fatto che detto personale, considerate le limitazioni connesse ai riposi obbligatori per il personale a tempo pieno, è spesso l'unico disponibile in determinate situazioni.

Per quanto riguarda poi il problema dei servizi in cui si svolge la pronta disponibilità, sottolinea che in passato presso la ex A.S.L.17 erano stati presi accordi con le OO.SS. che prevedevano l'eventuale spostamento di servizio quando non c'era disponibilità alla pronta disponibilità da parte del personale a tempo parziale.

Barberis ritiene positivo il mantenimento del limite generale del 25% dotazione organica. Per quanto riguarda l'effettuazione di ore supplementari da parte del personale a tempo parziale, ritiene che chi ha davvero bisogno di una riduzione di orario non dovrebbe fare ore straordinarie. Premesso poi che non si può incidere sui rapporti con orari rigidi già sottoscritti, propone per il futuro di prevedere dei rapporti di lavoro part-time a tempo determinato, verificando periodicamente la sussistenza dei presupposti su cui si è basata la trasformazione, onde consentirne la fruizione a chi ne ha davvero necessità, analogamente a quanto avviene per la dirigenza. Per quanto riguarda le ore supplementari, ritiene che si possano effettuare entro certi limiti, mentre non considera accettabile l'effettuazione di prestazioni aggiuntive da parte del personale a tempo parziale.

Scaffidi ritiene che il part-time a tempo determinato sarebbe un utile strumento soprattutto se inserito nella programmazione generale, ferma restando la possibilità di concedere il part-time temporaneo in casi particolari.

Tamagno evidenzia che la proposta formulata ricalca le regole in vigore in materia per la dirigenza mentre per il comparto le norme non lo prevedono in via ordinaria e difficilmente lo si potrebbe imporre unilateralmente ai lavoratori anche in presenza di un accordo aziendale conforme. Per quanto riguarda i contratti rigidi già sottoscritti una alternativa potrebbe essere quella di andare a ridiscuterne le clausole, magari concedendo un incentivo "una tantum" per trovare qualche disponibilità.

Internò concorda con **Barberis** sulla necessità di non consentire l'effettuazione di prestazioni aggiuntive al personale a tempo parziale. Propone inoltre di scorporare dal limite annuo le ore supplementari effettuate in pronta disponibilità.

Bertaina sottolinea come i maggiori problemi per la concessione del part-time sussistano in relazione agli o.s.s. e agli infermieri, e più in generale ai profili sanitari. Chiede a tal proposito di ampliare il numero di part-time ricalcolando i limiti attuali sul tempo pieno equivalente.

Tamagno evidenzia che detta previsione è già contenuta nella bozza di accordo. Ribadisce peraltro che risulta difficile per l'Azienda fare concessioni sul numero di part-time riconoscibili ai profili più difficili da reperire sul mercato, mentre non sussistono problemi per altri profili. E' evidente, a tal proposito, che quanto maggiore sarà la disponibilità ad effettuare ore supplementari, tanto maggiore sarà la possibilità di riconoscere il part-time ai profili meno reperibili. Una soluzione potrebbe essere l'individuazione di un limite uguale per tutti - verticali e orizzontali - pari almeno a 125 ore annue pro-capite. Per quanto riguarda invece le prestazioni aggiuntive e le attività in convenzione, ritiene difficile comprendere perché non consentirne l'effettuazione a chi garantisce flessibilità. In questo contesto potrebbe andar bene anche la concessione del part-time a tempo determinato, ovviamente qualora il dipendente lo autorizzi, visti i limiti normativi esistenti.

Olivero, in relazione all'eventuale possibilità di non consentire l'effettuazione di prestazioni aggiuntive e di attività in convenzione al personale a tempo parziale, sottolinea che si creerebbe una ingiustificata discriminazione tra quanti effettuano attività assolutamente controllabili a favore dell'Azienda (prestazioni aggiuntive) o di altri Enti Pubblici (convenzioni), e quanti invece effettuano attività libero professionale privata senza alcun vincolo o limite.

Tamagno, sintetizzando quanto emerso, sottolinea che la questione fondamentale è capire entro quali limiti le OO.SS. sono disponibili a fare concessioni sul fronte della flessibilità in cambio di una maggiore disponibilità dell'Azienda sul fronte del numero di rapporti di lavoro a tempo parziale concedibili.

Bertaina propone l'emissione di un bando che richieda chiaramente determinati requisiti di flessibilità, finalizzato ad aumentare il numero dei contratti a part-time. In tal caso ritiene accettabile la proposta aziendale di 125 ore pro-capite quale tetto annuo per le ore supplementari, sia per il part-time verticale che per l'orizzontale.

Tamagno precisa che la flessibilità si potrebbe utilizzare quale elemento di precedenza a parità di altri requisiti. Riguardo al problema delle domande giacenti da tempo, evidenzia che una volta definite le regole generali si potrà valutarle nello specifico.

Barberis ritiene accettabile un limite annuo per le ore supplementari – sia per il part-time verticale che per l'orizzontale - pari a 90 ore pro-capite.

Tamagno sottolinea che le 102 ore sono una soglia minima non negoziabile per gli orizzontali.

Olivero ricorda che si tratta comunque di un tetto consensuale, salvo i casi di interruzione di pubblico servizio.

Bertaina chiede che l'amministrazione elevi il limite generale della dotazione organica al 30% calcolata tempo pieno equivalente.

Tamagno ritiene prematura una valutazione di questo genere, e sottolinea ancora una volta l'esigenza generale di realizzare un giusto contemperamento tra le richieste di parte sindacale di aumentare il numero di contratti a tempo parziale concedibili e la richiesta aziendale di una maggiore flessibilità: i due discorsi devono procedere di pari passo. Invita infine le OO.SS. a presentare una controproposta unitaria in merito.

I rappresentanti dell'Azienda, su richiesta delle OO.SS., manifestano disponibilità a fornire, per il prossimo incontro, i dati generali sulla situazione del part-time relativamente all'A.S.L. CN1.

Viene fissato un nuovo incontro sul medesimo tema per il giorno 29 settembre 2008 - ore 9.30, presso la sede di Savigliano.

La seduta si chiude alle ore 12.00 circa.

Savigliano, 10 settembre 2008.

Il verbalizzante – Emanuele Olivero.